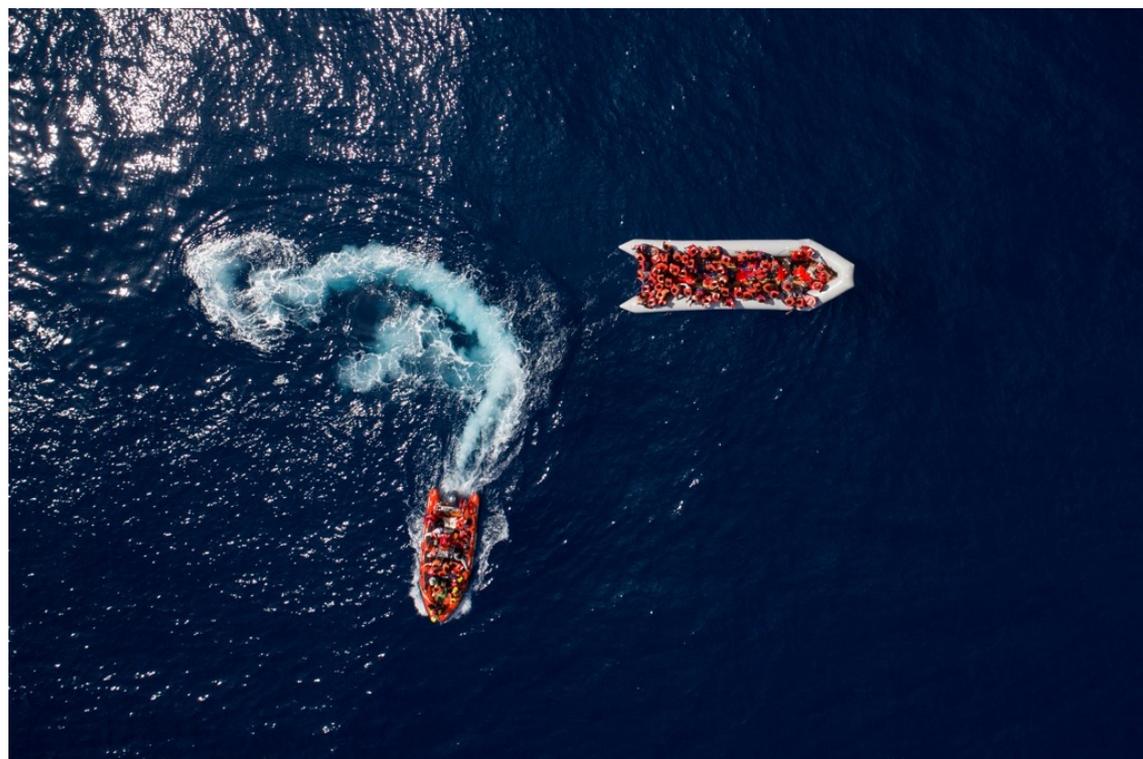


Linguistica migratoria
5 – Barbara Turchetta

Il sistema di
accoglienza
degli stranieri
in Italia



Alcune definizioni

- Cittadino straniero comunitario
- Cittadino straniero extracomunitario
- Cittadino straniero richiedente asilo
- Cittadino straniero rifugiato
- Cittadino straniero sotto protezione internazionale

Atteggiamenti e attitudini delle società di arrivo

	Custodialistica	Assistenziale	Promozionale
Immagine dell'immigrato	Potenziale deviante	Povero	Produttore
Obiettivo	Difesa della società	Rimozione dell'emarginazione	Emancipazione
Attori e principali interventi	Tutori dell'ordine	Servizi sociali specializzati	Interventi integrati di politica sociale
Forme di integrazione con la società ospitante	Rifiuto ghettizzazione	Erogazione di risorse, segregazione di fatto (ma anche nel mercato del lavoro)	Inserimento nel mercato del lavoro competitivo, universalismo dei servizi

Colasanto M, *Oltre la dicotomia tra cittadinanza sociale e cittadinanza economica*. In Ambrosiani, Blangiardo, Colasanto, Zanfrini *L'integrazione invisibile*. Milano 1993, pp.207-230

Caratteristiche della società di arrivo e modalità di stabilizzazione

Modello assimilazionista (Francia)
Modello pluralista (Italia, Canada)
Modello di precarietà istituzionalizzata (Germania Gastarbeiter)

Modello di inserimento	Obiettivo della società civile	Oggetto dell'attività di mediazione	Obiettivo della mediazione	Modello di mediazione
Assimilazione	Società nazionale	Gestione della crisi	Riduzione del conflitto	Rigido-strumentale
Integrazione	Società multiculturale	Costruzione della società	Creazione del legame	Elastico-generativo

Tavola 2. Modelli di inserimento e caratteristiche della mediazione

Fonte: R. T. Di Rosa, 2005, 56.

I flussi migratori verso l'Italia e i dati demografici

1. Regolari con visto di accesso e ottenimento di un permesso di soggiorno (lavoro, studio, ricongiungimento familiare). Dati ISTAT al 1 gennaio 2023: 5.050.257 i cittadini stranieri residenti in Italia, di cui 1 milione e 600mila vivono in povertà assoluta
2. Irregolari privi di visto di accesso: stimati al 1 gennaio 2023 650.000
3. Richiedenti asilo/protezione internazionale al 1 gennaio 2023: 84289

Totale popolazione residente in Italia: (cittadini italiani e stranieri dati Istat al 1 gennaio 2023) 59.030.133

Quante sono le lingue parlate attualmente in Italia?

Secondo Ethnologue (Summer Institute of Linguistics)

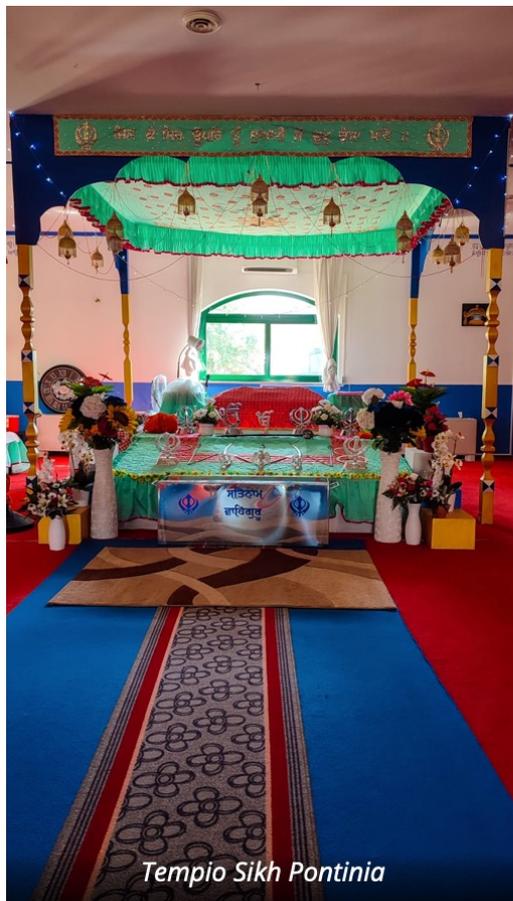
- Immigrant Languages: Balkan Romani (5,000), Chinese (40,000), Judeo-Tripolitanian Arabic (5,000), Judeo-Tunisian Arabic, Kabuverdianu (10,000), Maltese (28,000), Northern Kurdish (3,500), Somali (50,600), Spanish (94,000)
- Language Counts: The number of individual languages listed for Italy is **34**. All are living languages. Of these, 28 are indigenous and 6 are non-indigenous. Furthermore, 6 are institutional, 9 are developing, 4 are vigorous, 11 are in trouble, and 4 are dying.

Secondo le stime dell'Istat: (anno 2017) poco meno di 200 nazionalità

Secondo l'Osservatorio Linguistico Permanente sull'Italiano diffuso fra Stranieri e delle Lingue Immigrate in Italia: (solo a Siena e Provincia) 50 lingue immigrate

- *Toscane favelle: lingue immigrate nella provincia di Siena.* Di Bagna C., Barni M., Siebetcheu R. Guerra edizioni, 2004

I sikh dell'agropontino e della pianura padana
Il chiantishire
i bangaldini romani



Tempio Sikh Pontinia



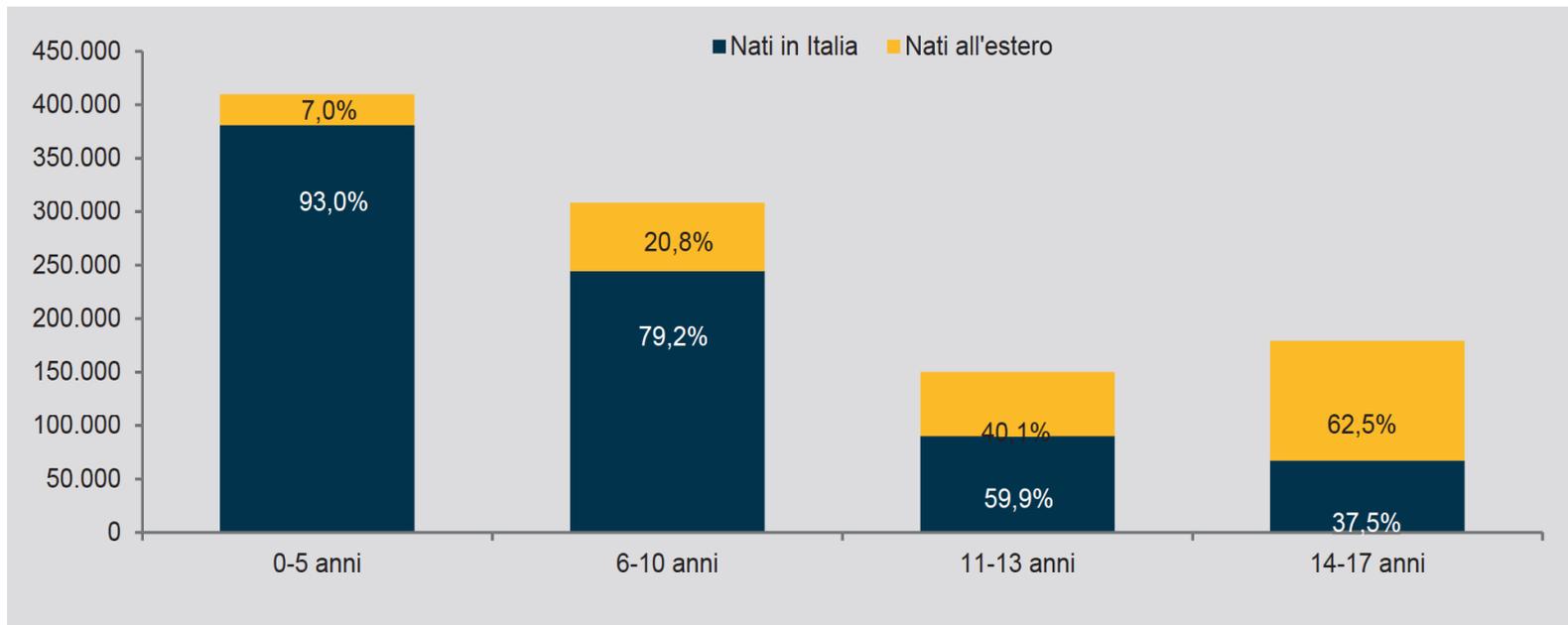
Festa Nagar Kirtan – Sabaudia



Festa Nagar Kirtan – Sabaudia

La generazione zero: I nuovi cittadini universali in Italia

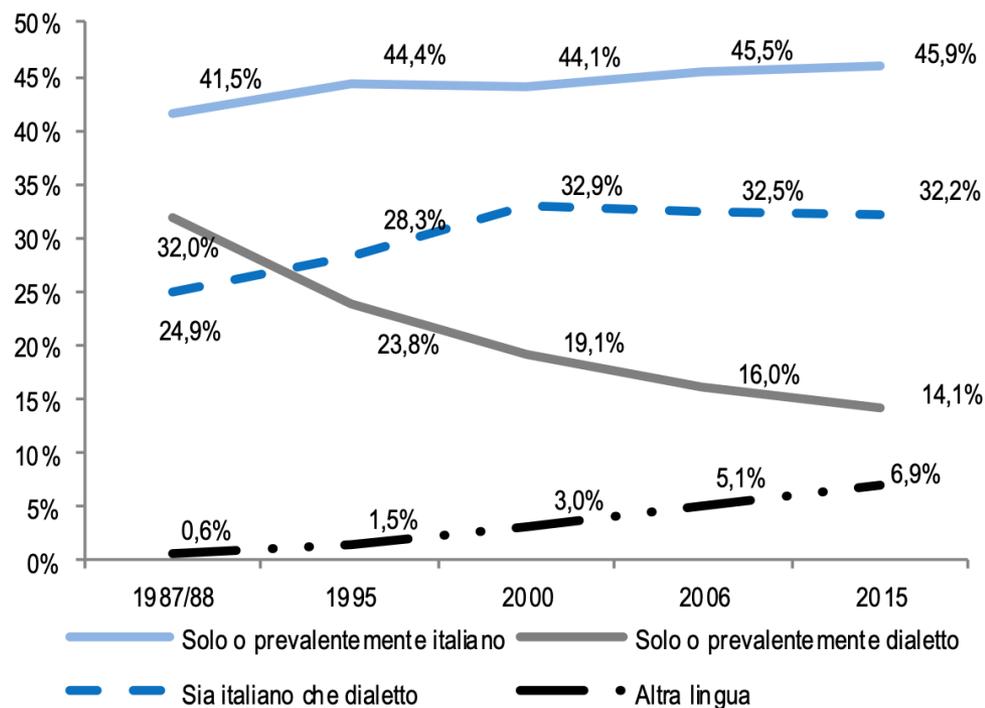
Figura 1.3 - Minori stranieri residenti nati in Italia e all'estero per classe di età. Anno 2018 (valori assoluti e percentuali)



Fonte: Istat, Stime

LA GENERAZIONE ZERO: CITTADINI O STRANIERI?

FIGURA 1. PERSONE DI 6 ANNI E PIÙ PER LINGUAGGIO ABITUALMENTE USATO IN FAMIGLIA. Anni 1987/88, 1995, 2000, 2006 e 2015 (per 100 persone di 6 anni e più)



Migrazione regolare e mobilità

Migrazione irregolare e tratta degli esseri umani

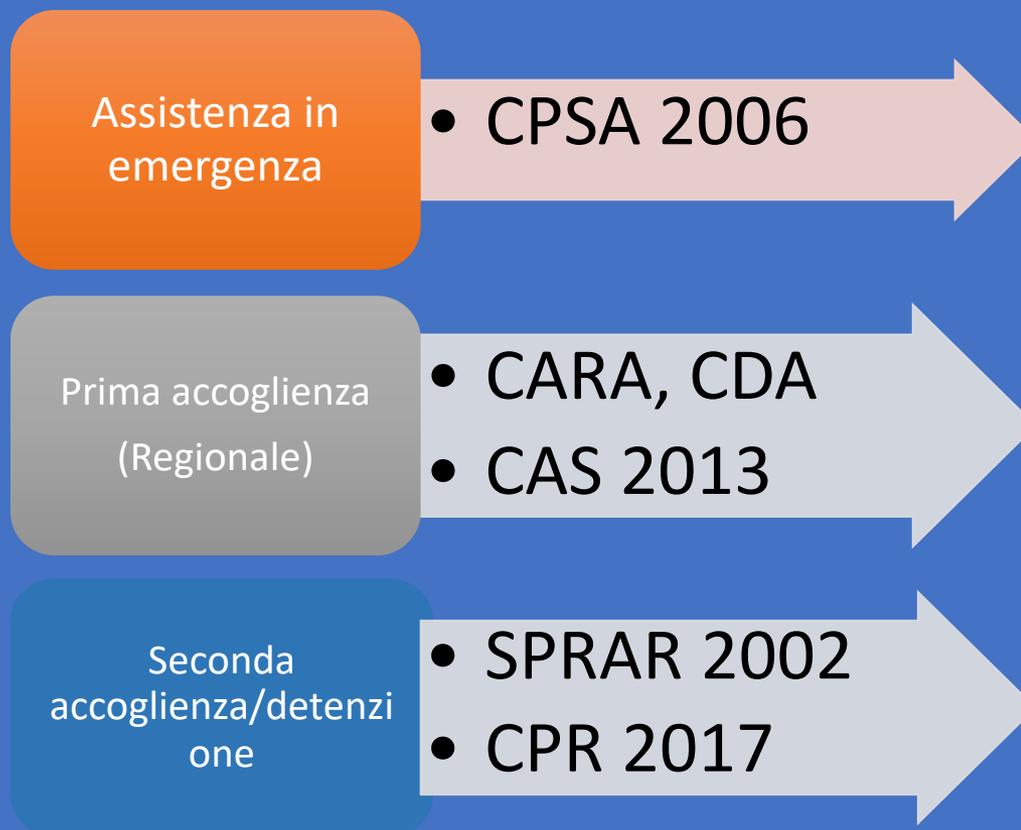
Protezione internazionale e politica di asilo

Politica dell'immigrazione in Italia

Il sistema italiano di accoglienza per richiedenti asilo

Fase precedente il “decreto sicurezza” ottobre 2018

• i



CPSA Centri di Primo Soccorso e Accoglienza – Prefetture
CARA/CDA Centri di Accoglienza per Richiedenti Asilo - Prefetture
CAS Centri di Assistenza Speciale - Prefetture
SPRAR Sistema Protezione Richiedenti Asilo e Rifugiati
CPR Centri di permanenza per il rimpatrio (D.L. 13/2017)

Recenti normative e nuovi centri

- **centri di permanenza per i rimpatri (CPR)** istituiti dal D.L. 13/2017
- CPR sono luoghi di trattenimento del cittadino straniero in attesa di esecuzione di provvedimenti di espulsione. In tali strutture lo straniero deve essere trattenuto con modalità tali da assicurare la necessaria assistenza ed il pieno rispetto della sua dignità (art. 14, co. 2, D.Lgs. 286/1998).

Integrazione stranieri regolari

- I decreti 'flussi'
- Il 26 gennaio 2023 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 dicembre 2022 recante la programmazione transitoria dei flussi d'ingresso dei lavoratori non comunitari nel territorio dello Stato per l'anno 2022.
- DPCM 27 settembre 2023 recante la programmazione dei flussi d'ingresso legale in Italia dei lavoratori stranieri per il triennio 2023-2025.
- Il nuovo decreto flussi ammette in Italia, per motivi di lavoro subordinato stagionale e non stagionale e di lavoro autonomo, i cittadini stranieri residenti all'estero entro le seguenti quote complessive:
 - 136.000 unità per l'anno 2023;
 - 151.000 unità per l'anno 2024;
 - 165.000 unità per l'anno 2025.

Testo Unico sull'immigrazione

D.L. 25 luglio 1998 n. 286

- Modifiche del D.L. 16 settembre 2024 n. 131
- il **diritto dell'immigrazione** in senso stretto, concernente la gestione nel suo complesso del fenomeno migratorio: la definizione di regole di ingresso, di soggiorno, di controllo, di stabilizzazione dei migranti ed anche la repressione delle violazioni a tali regole;
- **diritto dell'integrazione**, che riguarda l'estensione, in misura più o meno ampia, ai migranti dei diritti propri dei cittadini (diritti civili, sociali, politici).

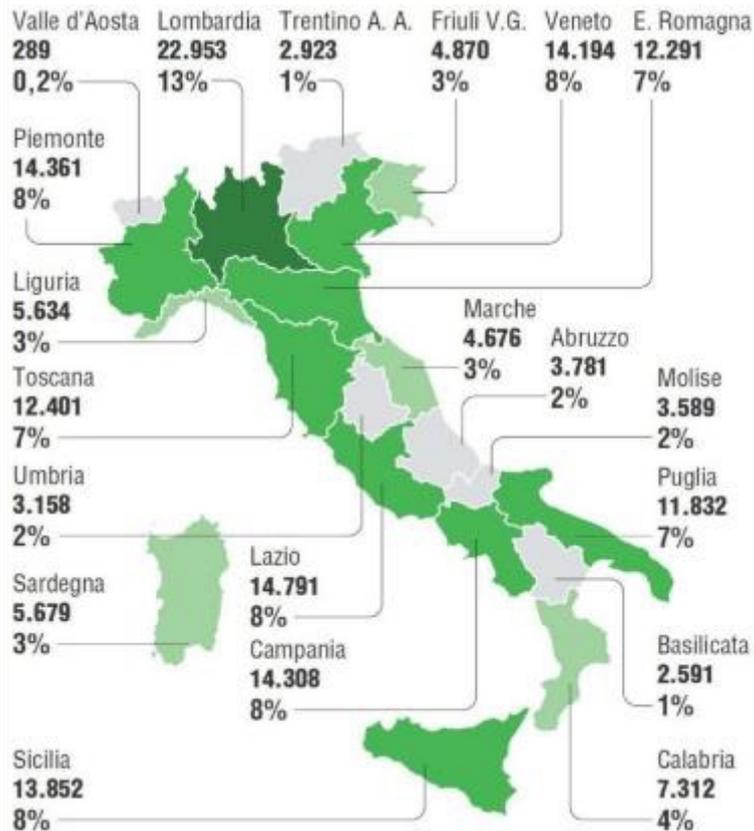
Maggiori
localizzazione per
numero di centri

La mappa dell'accoglienza

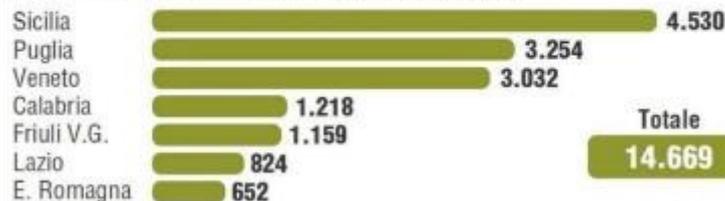
Dato assoluto e % sul totale di migranti distribuiti nelle regioni italiane
(al 30/12/2016)

■ dal 10% al 13% ■ dal 6% al 9% ■ dal 3% al 5% ■ inferiore al 3%

TOTALE **175.485**



NEI CENTRI DI PRIMA ACCOGLIENZA (Cpa)



Fonte: Viminale

ANSA centimetri

Azioni di prima accoglienza



Identificazione anagrafica e accertamento di condizione persecutoria;



Garanzia temporanea di sussistenza primaria;



Isolamento da informazione e tessuto sociale del territorio.

Azioni di seconda accoglienza

SPRAR (precedente)

Sistema di seconda accoglienza integrata, che mira al raggiungimento di una autonomia, attraverso l'inclusione sociale.

CARA, CDA, CAS, CPR (attuali)

Sistemi di detenzione che mirano all'isolamento dal territorio

SPRAR
Sistema di
Protezione per
richiedenti asilo
e rifugiati
Legge 189/2002

Decreto
Sicurezza
decreto-legge 4
ottobre 2018, n.
113

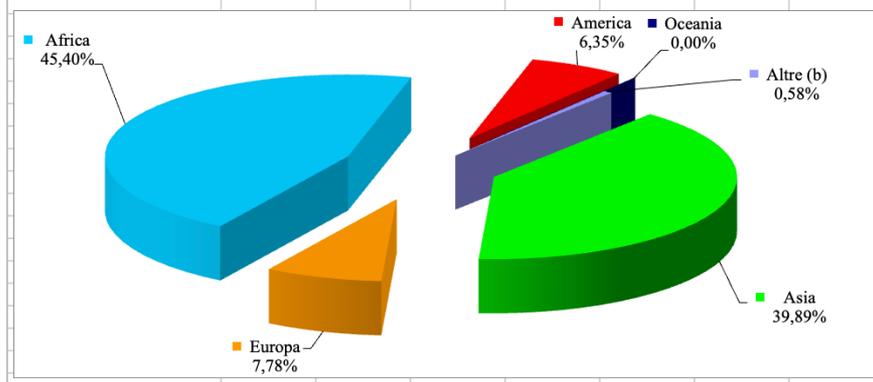
Attività:

Offrire sostegno a ciascuno attraverso attività e servizi alla persona (Secondo il Decreto Ministero Interno del 10.8.2016. Il Decreto Sicurezza introduce le misure esclusivamente per rifugiati con richiesta di asilo già accolta.

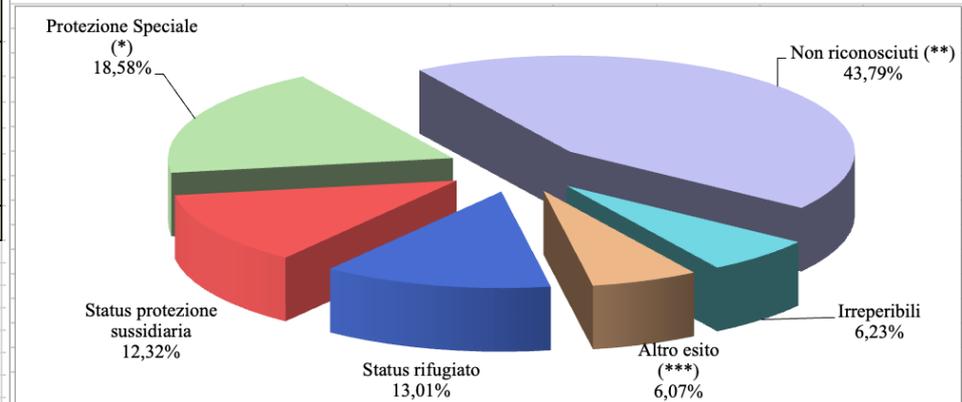
- Interpretariato confermato
- Mediazione linguistica e culturale **cancellato**
- Consulto legale confermato
- Insegnamento lingua italiana **cancelalto**
- Accesso alla scuola per minori confermato
- Assistenza sanitaria confermato
(per sola emergenza)
- Supporto psicologico **cancellato**
- Supporto per inserimento lavoro **cancellato**
- Attività ricreative e sportive **cancellato**

**ESITI ^(a) DELLE RICHIESTE DI ASILO (PERSONE) PER AREA GEOGRAFICA
ANNO 2022**

AREA GEOGRAFICA	Status rifugiato	Status protezione sussidiaria	Protezione Speciale (*)	Non riconosciuti (**)	Irreperibili	Altro esito (***)	Totale
Asia	4.279	2.394	3.796	11.010	1.284	566	23.329
Europa	361	1.457	986	1.483	138	124	4.549
Africa	2.322	2.585	4.786	12.165	1.938	2.755	26.551
America	546	721	1.195	895	261	94	3.712
Oceania	-	-	-	-	-	-	-
Altre ^(b)	100	48	102	55	20	12	337
TOTALE	7.608	7.205	10.865	25.608	3.641	3.551	58.478



**ESITI ^(a) DELLE RICHIESTE DI ASILO (PERSONE) PER MOTIVO
ANNO 2022**



(a) Esaminati nell'anno, indipendentemente dalla data di richiesta asilo

(*) Non Refoulement / Art. 3 CEDU / Art. 8 CEDU.

(**) Comprendenti: negativo assente, manifesta infondatezza, diniego per esclusione.

(***) Comprendenti: inammissibile, Dublino, Cure mediche, rinuncia, ecc.

Richiedenti asilo Dati Ministero dell'Interno 2022

Atteggiamenti
e speranza di
vita

Il processo migratorio ha inizio come progetto di famiglia;

La rimessa di denaro e la copertura del debito iniziale sono i due principali obiettivi del migrato;

Una attività remunerata è più importante di una attività di formazione;

La maggioranza dei richiedenti asilo mira ad un secondo percorso migratorio verso un altro Paese;

Gli altamente scolarizzati hanno aspettative di collocamento professionale.

L'impatto con la comunità ospitante

SPRAR, CAS e CARA sono spesso localizzati in aree remote o in paesi semiabbandonati. L'impatto sociale dei nuovi arrivati è molto forte.

L'accesso al mercato del lavoro è reso difficile dalla generali condizione economiche del Paese e dalle difficoltà del territorio; propensione al lavoro in nero e alle reti del caporalato.

Il Decreto Sicurezza BIS

Sintesi: ulteriore criminalizzazione del soccorso in mare, estensione del potere giudiziario all'amministrazione (Polizia e Ministero dell'Interno)

DECRETO-LEGGE 14 giugno 2019, n. 53

Disposizioni urgenti in materia di ordine e sicurezza pubblica. (19G00063)

(GU n.138 del 14-6-2019) Vigente al: 15-6-2019

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visti gli articoli 77 e 87 della Costituzione;

Vista la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri;

Ritenuta la **straordinaria necessità e urgenza** di prevedere misure volte a contrastare prassi elusive della normativa internazionale e delle disposizioni in materia di ordine e sicurezza pubblica, attribuite dall'ordinamento vigente al Ministro dell'interno quale Autorità nazionale di pubblica sicurezza;

Ritenute altresì le particolari e **straordinarie necessità ed urgenza** di rafforzare il coordinamento investigativo in materia di reati connessi all'immigrazione clandestina, implementando, altresì, gli strumenti di contrasto a tale fenomeno;

- Considerata la **straordinaria necessità e urgenza** di garantire più efficaci livelli di tutela della sicurezza pubblica, definendo anche interventi per l'eliminazione dell'arretrato relativo all'esecuzione dei provvedimenti di condanna penale divenuti definitivi;
- Considerata inoltre la **straordinaria necessità ed urgenza** di rafforzare le norme a garanzia del regolare e pacifico svolgimento di manifestazioni in luogo pubblico e aperto al pubblico;
- Ravvisata la **straordinaria necessità ed urgenza** di assicurare i livelli di sicurezza necessari per lo svolgimento dell'Universiade Napoli 2019 nonché di integrare la disciplina volta a semplificare gli adempimenti nei casi di soggiorni di breve durata, la cui straordinaria urgenza è connessa all'imminente svolgimento dell'Universiade Napoli 2019;
- Ravvisata altresì la **straordinaria necessità ed urgenza** di potenziare l'efficacia delle disposizioni in tema di rimpatri;
- Considerata infine la **straordinaria necessità ed urgenza** di rafforzare gli strumenti di contrasto dei fenomeni di violenza in occasione delle manifestazioni sportive, nel più ampio quadro delle attività di prevenzione dei rischi per l'ordine e l'incolumità pubblica;

Art. 1

Misure a tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica e in materia di immigrazione

1. All'articolo 11 del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, dopo il comma 1-bis è inserito il seguente:

«1-ter. Il Ministro dell'interno, **Autorità nazionale di pubblica sicurezza ai sensi dell'articolo 1 della legge 1° aprile 1981, n. 121, nell'esercizio delle funzioni di coordinamento di cui al comma 1-bis e nel rispetto degli obblighi internazionali dell'Italia, può limitare o vietare l'ingresso, il transito o la sosta di navi nel mare territoriale**, salvo che si tratti di naviglio militare o di navi in servizio governativo non commerciale, per motivi di ordine e sicurezza pubblica ovvero quando si concretizzano le condizioni di cui all'articolo 19, comma 2, lettera g), limitatamente alle violazioni delle leggi di immigrazione vigenti, della Convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare, con allegati e atto finale, fatta a Montego Bay il 10 dicembre 1982, ratificata dalla legge 2 dicembre 1994, n. 689. Il provvedimento è adottato di concerto con il Ministro della difesa e con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, secondo le rispettive competenze, informandone il Presidente del Consiglio dei ministri.».

(L'accertamento penale viene affidato all'Amministrazione e tolto alla Magistratura)

Art. 2

Inottemperanza a limitazioni o divieti in materia di ordine, sicurezza pubblica e
Immigrazione

1. All'articolo 12 del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, dopo il comma 6 è inserito il seguente:

«6-bis. Salvo che si tratti di naviglio militare o di navi in servizio governativo non commerciale, il comandante della nave è tenuto ad osservare la normativa internazionale e i divieti e le limitazioni eventualmente disposti ai sensi dell'articolo 11, comma 1-ter. In caso di violazione del divieto di ingresso, transito o sosta in acque territoriali italiane, notificato al comandante e, ove possibile, all'armatore e al proprietario della nave, si applica a ciascuno di essi, **salve le sanzioni penali quando il fatto costituisce reato, la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da euro 10.000 a euro 50.000. In caso di reiterazione commessa con l'utilizzo della medesima nave, si applica altresì la sanzione accessoria della confisca della nave, procedendo immediatamente a sequestro cautelare. All'irrogazione delle sanzioni, accertate dagli organi addetti al controllo, provvede il prefetto territorialmente competente.** Si osservano le disposizioni di cui alla legge 24 novembre 1981, n. 689, ad eccezione dei commi quarto, quinto e sesto dell'articolo 8-bis.».

Accordo sull'immigrazione e l'asilo dell'Unione Europea -14/5/24

- maggiore agilità nelle procedure di riconoscimento e accertamento del diritto all'asilo

Coordinamento sul controllo delle frontiere attraverso l'agenzia europea della guardia di frontiera e costiera FRONTEX

Istituita nel 2004

Per l'Italia dispone di 15 navi nel Mediterraneo e 600 voli/anno

Coordina la cooperazione fra Stati Membri per il controllo delle frontiere

Effettua l'analisi dei rischi

Offre supporto per le operazioni di rimpatrio

Dimende in Italia dal Ministero dell'Interno

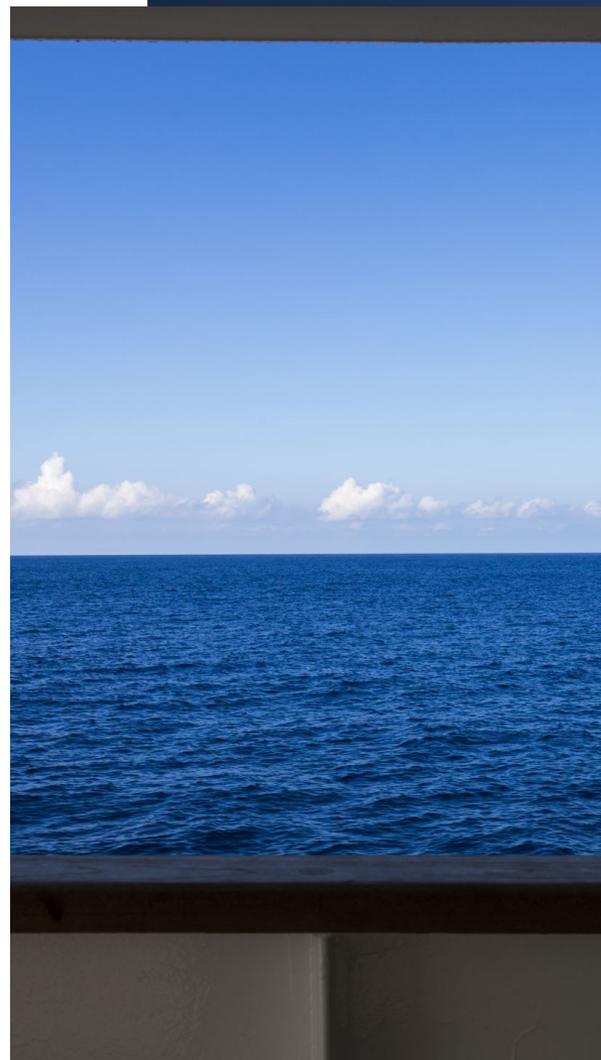
Cos'è

FRONTEX



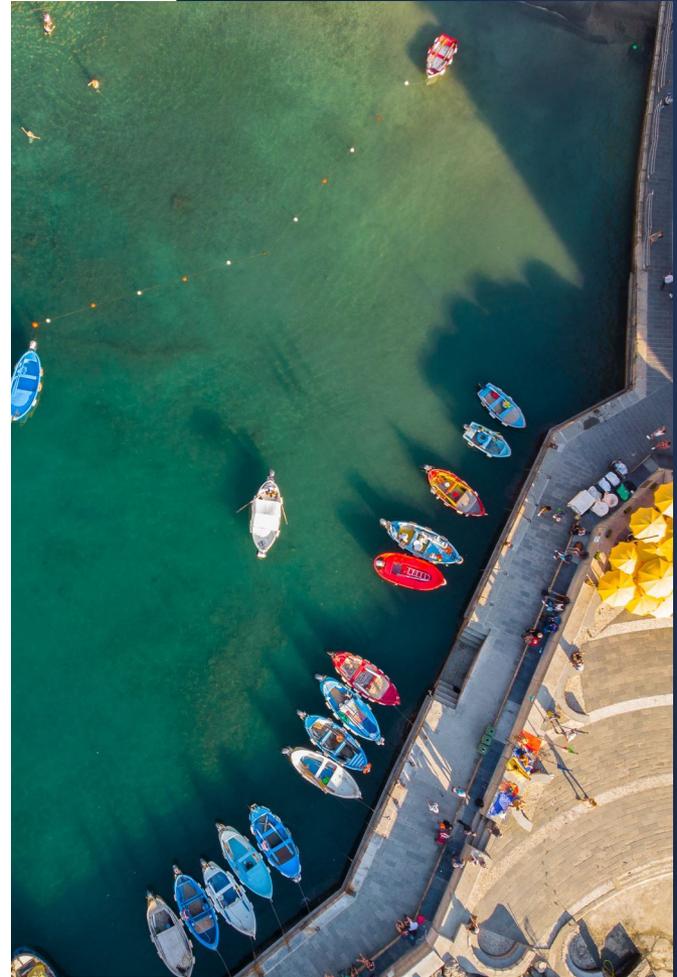
Cos'è un porto sicuro

- Convenzione ONU sul diritto del mare (c.d. **Convenzione UNCLOS**), 1982, dispone, all'art. 82, l'obbligo, per gli Stati (a) di *“esigere che il comandante di una nave che batte la sua bandiera ... presti soccorso a chiunque sia trovato in mare in condizioni di pericolo; ... proceda quanto più velocemente è possibile al soccorso delle persone in pericolo”* e (b) di promuovere *“... la costituzione e il funzionamento permanente di un servizio adeguato ed efficace di ricerca e soccorso per tutelare la sicurezza e ... collabora a questo fine con gli Stati adiacenti tramite accordi regionali”*.



Cos'è un porto sicuro

- §6.12, viene definito come “porto sicuro” (o place of safety, POS) il luogo in cui si considerano terminate le operazioni di salvataggio. In detto luogo, i sopravvissuti non si trovano più esposti ad un rischio per la loro vita e possono accedere ad alcuni beni e servizi fondamentali (cibo e acqua, rifugio e ripario, cure mediche).





Lo sbarco in un porto sicuro

Navi Frontex e di ONG devono avere la destinazione verso un porto sicuro in acque territoriali di un Paese EU

Contrasto del decreto Sicurezza Bis del 2019: 11 d. lgs n. 286/1998, introducendo il comma 1-ter. Con tale disposizione si prevede che il Ministro dell'interno possa «limitare o vietare l'ingresso, il transito o la sosta di navi nel mare territoriale»

Bibliografia internazionale di riferimento sui rifugiati

- Aguilar, P.; Retamal, G. 1998. Rapid educational response in complex emergencies: a discussion document. Hamburg: UNESCO Institute of Education.
- Avery, A.; Bobillier, C.; Sinclair, M. 1996. Sourcebook for refugee skills training. Geneva: UNHCR.
- Baldwin John R., Sandra L. Faulkner, Michael L. Hecht. «A Moving Target: The Illusive Definition of Culture». In Redefining Culture Perspectives Across the Disciplines. Edited by John R. Baldwin, Sandra L. Faulkner, Michael L. Hecht, Sheryl L. Lindsley. Lawrence Erlbaum, 2006.
- Crisp, J.; Talbot, C.; Cipollone, D. 2001. Learning for a future: refugee education in developing countries. Geneva: UNHCR.
- Baxter, P.; Ikobwa, V. 2005. 'Peace education programmes: why and how?' Forced Migration Review, 22, 28-29.
- Burde, D. 2005. Education in crisis situations: mapping the field. Washington, DC: USAID. INEE, 2004. Minimum standards for education in emergencies. Paris: Inter-agency Network for Education in Emergencies.
- Martin, A. 2005. Environmental Conflict Between Refugee and Host Communities. Journal of Peace Research, vol. 42, no. 3, 2005, pp. 329–346
- Nicolai, S.; Triplehorn, C. 2003. The role of education in protecting children in conflict. London: Overseas Development Institute.
- Obura, A. 2002. UNHCR Peace Education Programme: evaluation report. Geneva: UNHCR
- Pigozzi, M. J. 1999. Education in emergencies and reconstruction: a developmental approach. New York: UNICEF.
- Sinclair, M. 2004. Learning to live together: building skills, values and attitudes for the twenty-first century. Geneva: UNESCO International Bureau of Education. Smith, A.; Vaux, T. 2003. Education, conflict and international development. London: Department for International Development.